

## BATTAGLIA DI GONZAGA

La Battaglia di Gonzaga del dicembre 1944 fu l'unico scontro urbano combattuto dalla Resistenza in Val Padana durante il durissimo inverno 1944-'45.

Questo borgo agricolo dell'Oltrepo Mantovano, confinante con le province di Modena e Reggio Emilia, ospitava in quel periodo il comando del presidio militare tedesco, la sede del comando della VII Compagnia del Corpo Ausiliario della squadra d'azione di *Camicie Nere* 13° Battaglione "Marcello Turchetti", la caserma dove alloggiava il Distaccamento del 614° Comando Provinciale della GNR, e un campo di transito per prigionieri di guerra, il *Dulag 152*, avviato dopo la chiusura del campo di Fossoli (a Carpi, in provincia di Modena). Nelle campagne circostanti Gonzaga, inoltre, erano depositate notevoli quantità di munizioni a disposizione delle retrovie tedesche e i magazzini dei pezzi di ricambio per i carri armati attestati sulla Linea Gotica.

Fu quindi l'importanza strategica del luogo la motivazione alla base della scelta operata dalle brigate garibaldine del nord-Emilia e del sud-Lombardia di attaccare i presidi presenti sul territorio. I gruppi coinvolti furono la 77<sup>a</sup> Brigata SAP "F.lli Manfredi" (I zona reggiana), la 1<sup>a</sup> e la 7<sup>a</sup> squadra GAP della Brigata "Walter Tabacchi" e, in rappresentanza dei mantovani, la squadra volante "Ciclone" della 121<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "A. Luppi".

Nella notte tra il 19 e il 20 dicembre 1944 circa 200 partigiani provenienti dalla pianura reggiana e modenese, coprendo in bicicletta distanze anche di 100 km, si unirono ai partigiani locali (una ventina) e diedero l'assalto quasi contemporaneamente a tutti gli obiettivi. Il campo di concentramento tedesco fu liberato abbastanza rapidamente, poiché la sorpresa fu talmente efficace che le guardie non ebbero quasi il tempo di reagire. L'attacco alle due caserme fasciste durò qualche ora: gli occupanti la caserma GNR, dopo la morte di cinque militi, si arresero senza condizioni, e sono alcuni riuscirono a fuggire; il reparto delle Brigate Nere, invece, causa il mancato coordinamento dei gruppi partigiani, riuscì a trincerarsi all'interno di Villa Gina e a rispondere al fuoco avversario.

Avviata l'operazione di rientro dei partigiani allorché numerosi automezzi militari tedeschi stavano confluendo in zona, una pattuglia partigiana si scontrò con un convoglio germanico e riuscì a sequestrare 2 autocarri e una Fiat 1100, usata per il trasporto dei feriti.

L'esito vittorioso della battaglia fu riportato dalla stampa inglese e - sembra - anche da Radio Londra. Il bilancio delle vittime fu da una parte di 2 partigiani, dall'altra di 19 tedeschi e 5 militi di Salò. Tuttavia, nelle relazioni del comando partigiano dell'Emilia Romagna vennero espresse alcune critiche soprattutto mirate allo scarso coordinamento dei tre gruppi di attacco ma, nel complesso, prevalse la soddisfazione per un'azione che era riuscita a riscuotere ampio prestigio tra la popolazione e a minare la sicurezza del nemico.

Per rappresaglia un tribunale speciale tedesco (*Korück n°514*) condannò a morte 7



[www.memorieincammino.it](http://www.memorieincammino.it)  
Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)  
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)  
[www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)

partigiani (6 fucilati nel poligono di tiro di Gonzaga, 1 nei pressi del cimitero di Mantova). Non fu applicato il principio dell'uno a dieci in quanto emerse la convinzione che a condurre l'azione di Gonzaga fossero state formazioni emiliane, estranee quindi alla popolazione mantovana. Inoltre, poiché il territorio mantovano era troppo importante come luogo sicuro per la custodia delle riserve di armamenti per la Linea Gotica e come corridoio per l'eventuale ritirata, i tedeschi ritenevano opportuno apparire "magnanimi", non colpire i locali e far agire i fascisti nelle esecuzioni.

### **Bibliografia e approfondimenti:**

- Luigi Cavazzoli, *La battaglia partigiana di Gonzaga*, Marsilio Editore, Venezia 1984;
- Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi (a cura di), *Dizionario della Resistenza*, 2 voll., G. Einaudi Editore, Torino 2001;
- sito istituzionale del [Comune di Gonzaga \(MN\)](#).



[www.memorieincammino.it](http://www.memorieincammino.it)

*Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)  
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza*

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)  
[www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)